

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismo, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

Al Parlamento inglese
La regina d'Inghilterra e la Turchia
Londra, 30 - Alla Camera dei Comuni si discusse una mozione di Stanhope per ridurre a 1666 sterline l'assegno di Salisbury come biasimo alla politica del gabinetto circa la questione d'Oriente.

Nuova risposta della Grecia

Londra, 30 - Il Daily News ha da Atene la Grecia informò nuovamente le Potenze che è impossibile accettare la semplice autonomia ed il ritiro delle truppe Greche da Candia temendosi che ciò provocherebbe la rivoluzione.

23000 sterline contro la Grecia

Cairo, 30. - La sottoscrizione per la guerra contro la Grecia ascende a 23000 sterline.

Il principe Costantino

Volo, 30 - Il Kronprinz di Grecia sbarcò alle ore 10 fra le acclamazioni e grida di viva la guerra, viva l'unione di Candia alla Grecia.

Non vogliamo che Candia costituisse un principato autonomo.
Il Kronprinz e la principessa recaronsi per ferrovia a Larissa.

Sbarco di austriaci - cannonate dei greci

Atene 30. - 675 austriaci sbarcarono a Suda: 490 occuperanno oggi le porte l'Iz-zadin presso Suda.

I Greci tirarono contro la piattaforma di un forte a La Canea.

Disordini a Scutari

Cettigne 30. - I consolati di Scutari sono custoditi dalle truppe: tutte le comunicazioni sono interrotte.

Se il Vall, energicamente adoprando, riuscirà e calmano i mussulmani, sperasi di impedire uno spargimento di sangue.

Decisioni degli ammiragli

La Canea 30. - Gli ammiragli esteri telegrafarono ai rispettivi governi di inviare un rinforzo di altri 600 uomini. Gli ammiragli decisero di occupare Akrotiri.

TRADUTTORI-TRADITORI

(Dall'Osservatore Romano)

Publicammo anche noi, a suo tempo, come vennero comunicati dal Governo italiano, il Trattato di pace tra l'Etiopia e l'Italia, e la Convenzione per la liberazione dei prigionieri, stipulati l'uno e l'altra tra l'imperatore Menelik e il dottor Nerazzini ad Adis-Abeba: ambedue i documenti erano

in lingua francese. Ora poi il Manchester Guardian ne pubblica il testo originale in amaro, e gli pone accanto la traduzione inglese, che la Nazione di Firenze traduce, alla sua volta, in italiano, assicurando che la sua traduzione è letterale. Ponendo a fronte le due traduzioni, apparisce a prima vista ch'esse differiscono grandemente tra loro; di forma, nella maggior parte dei documenti, di sostanza, in un articolo del Trattato ed in uno della Convenzione.

Sebbene in documenti di tanta importanza sembrerebbe che la traduzione dovesse attenersi strettamente alla lettera, riserbando per le produzioni letterarie le traduzioni libere, lasciamo tuttavia da parte il resto, in cui è questione di forma, e parliamo soltanto dei due articoli, in cui la questione è di sostanza.

L'articolo 5.0 - traduzione francese, cioè del Governo italiano, - dice:

« Fino a tanto che il Governo italiano ed il Governo etiopico abbiano, di comune accordo, fissate le loro frontiere definitive, il Governo italiano si impegna di non fare cessione qualsiasi di territorio ad alcun'altra Potenza. Nel caso, in cui volesse abbandonare di sua propria volontà una parte del territorio che esso ritiene, esso ne farà consegna all'Etiopia. »

Invece secondo la traduzione inglese, il testo direbbe così:

« L'Italia è obbligata per sempre a non dare alcuna parte del suo attuale possedimento a chicchessia, o a qualsiasi altra potenza. Dovesse l'Italia desiderare, in qualsiasi tempo, di abbandonare il suo attuale possedimento, è obbligata da questo trattato a restituirlo all'Etiopia. »

La differenza sostanziale di questi due articoli salta agli occhi anche ai ciechi. Nel testo del Governo italiano si dice che questo s'impegna di non far cessione di qualsiasi territorio ad alcun'altra potenza finché i due governi non abbiano di comune accordo fissate le loro frontiere definitive; nel testo inglese - che si potrebbe dire il testo di Menelik - dice invece che questo impegno, di non far cessione ecc., il Governo italiano lo prende per sempre; e che se, coll'andar del tempo, vuole abbandonare, in tutto, o in parte, i suoi attuali possedimenti esso, Governo italiano, è obbligato a restituirli all'Etiopia.

Ora - secondo noi - la differenza del testo include questa differenza di significato: che secondo il testo italiano, l'Italia è considerata come padrona, che, se fa una concessione temporanea ad un vicino, resta però sempre padrona del suo; mentre secondo il testo amaro o inglese, l'Italia è considerata quasi un'enfiteuta alla quale il vicino, per sua spontanea bontà cede il godimento di alcuni territori, dei quali però conserva la proprietà, e sui quali, perciò, riserba i suoi diritti. « Finché vorrete goderveli voi, teneteli pure: quando però non ne volete più sapere, me li riprendo io perchè sono miei. »

E veniamo alla Convenzione per la restituzione dei prigionieri.

L'articolo 3 della Convenzione è, secondo la versione del Governo italiano, così concepito:

« Il Plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, avendo spontaneamente riconosciuto che i prigionieri sono stati oggetto della più grande sollecitudine da parte di Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia, constata che il loro mantenimento ha imposto spese considerevoli e che, per questo fatto, il Governo Italiano è debitore verso Sua Maestà delle somme corrispondenti a queste spese. Sua Maestà l'Imperatore di Etiopia dichiara di rimettersi alla equità del Governo Italiano per indennizzarlo di questi sacrifici. »

Secondo il Manchester Guardian l'articolo suonerebbe invece così:

« Atteso che Menelik II ebbe a spendere una cospicua somma di denaro per i prigionieri di guerra italiani, ora dispersi in tutto come il resto il paese di Sua Maestà, il Commissario del Re d'Italia, che sarà inviato per ricevere questi prigionieri di guerra, pagherà Alla Etiopia ciò che fu sborsato per il loro mantenimento. Il Governo Italiano si rende responsabile per tutte le spese. Sino a che non si sia a ciò adempito, l'Italia si riconosce debitrice dell'Etiopia. Tuttavia Sua Maestà il Re Menelik II lascia al Re d'Italia il fissar la somma che egli dovrà pagare all'Etiopia. »

Confrontando questi due articoli, la differenza apparisce chiarissima.

In quello del Governo italiano, Menelik restituisce senza nessun patto i prigionieri; ma, per fortuna, tratta con galantuomini. Infatti il dott. Nerazzini che riconosce, senza che altri glielo suggerisca, che al Negus il mantenimento dei prigionieri è costato per benino, e che è giusto il rimborsarlo. Quanto al Negus, è così discreto nelle sue pretese, che si limita ad un modesto: « Faccia lei ».

Nel testo di Menelik invece, il dottor Nerazzini non ha bisogno di fare il generoso, perchè è Menelik stesso che gli dice: « Il mantenimento dei prigionieri mi è costato un occhio. Io sono pronto a restituirveli, a patto però che mi rimborsiate di quel che ho speso. Dunque resta inteso: il vostro Commissario venga a prendersi i prigionieri ma porti il denaro: altrimenti, niente denaro, niente prigionieri. »

In una parola, secondo il testo italiano, Menelik e Nerazzini sono due buoni amici, che trattano un affare da pari a pari; nel testo abissino, Menelik ordina, e il dottore Nerazzini umilmente risponde: « Come comanda Vostra Maestà. »

Chiunque vede quanto la differenza tra queste due traduzioni sia importante. Ora si desidera che il Governo ci dica qual delle due traduzioni è la vera.

E' l'italiana?
Vorremmo sperarlo; ma purtroppo sappiamo per prova, che le traduzioni dall'amarico non sono il forte del Governo italiano.

Il trattato d'Ucciali, con tutte le sue dolorose conseguenze, è là a farne fede. C. C.

IL PROCESSO FAVILLA

Chi è Favilla

Il Pubblico di Bologna dà le seguenti particolareggiate notizie:

« Luigi Favilla incominciò la sua carriera al Banco di Napoli nella qualità di ragioniere, alla dipendenza del comm. Puzziello, che attualmente è direttore della sede di Torino. »

Il Favilla insegnava privatamente computisteria e preparava i giovani ai concorsi di volontari presso l'amministrazione del Banco. Ebbe molti discepoli che ora occupano importanti cariche in quell'istituto o una elevata posizione nel ceto commerciale.

Giovane di grande ingegno, svelto, energico, furbo, entrò subito nelle grazie del conte Giusso, che era allora direttore generale del Banco di Napoli.

Quando scoppiò la crisi bancaria in Sardegna, il governo richiese al Giusso un liquidatore per la Cassa di Risparmio di Cagliari: questi propose il Favilla, che, assunte le sue funzioni, mostrò grande energia e sventò non poche ingerenze di uomini politici in quelle faccende bancarie.

L'opera del liquidatore fu apprezzata anche dal governo, il quale - dopo il fallimento del Credito agrario sardo - fallimento che condusse alla reclusione il deputato Ghiani-Mameli - ne lo nominò curatore, e rimase in quella carica per circa due anni. Subito dopo il banco di Napoli gli affidò l'incarico di impiantare una succursale a Cagliari, della quale egli tenne per poco la direzione.

Tornato a Napoli con un gruzzolo di 200 mila lire, ebbe la sventura di conoscere uomini e donne politici che, non risparmiandogli lodi, gli spillavano molti quattrini. E, per non mostrarsi ingrati, lo fecero nominare cavaliere!

Con questa croce si può dire che incomincia la vita politico-criminale del Favilla.

Il modesto ragioniere, che non aveva mai immaginato la vertiginosa ascesa della sua fortuna, fra gli elogi di una banda di predoni, con le lusinghe di una « collaressa » perdette la testa e si lasciò trascinare dalla corrente degli intrighi e degli espedienti.

Si ebbe per ciò la insegna della commendata, ma a qual prezzo!...

Nell'inverno del 1892 incominciò la nevicata dei commendatori... a Regina Coeli.

Cuciniello fu arrestato, e alla reggenza della direzione del banco di Napoli - sede di Roma - venne chiamato il Favilla.

Triste eredità, invero!

Esistevano alcune cambiali per la somma di 244 mila lire a firma dell'on. Crispi e che era necessario ritirare.

Costui ricorse al Favilla, il quale, con la prospettiva di un cordone... Herz, evitando

Ma, disse la signora di Kerfaun, se questa signora è brutta e teme di un confronto svantaggioso, come osate presentarle Marta?

E da che cosa avete potuto arguire che ella sia brutta? Tutt'altro, anzi ella può sostenere il confronto colle prime bellezze. Quella fisionomia può piacere o no, secondo i gusti, ma quanto all'estetica è bella. Posso poi aggiungere, e ciò deve avere grande importanza per mia cugina, che io la credo buona; forse di indole non sempre uguale e strana, ma sinceramente generosa.

Quest'ultime parole consolarono alquanto Marta, combattuta dalla paura e dalla speranza. Ella prese commiato dalla signora di Kerfaun e dal cugino, e si diresse sollecita verso casa, coll'animo d'indurre la zia a permetterle che accettasse la proposta fattale.

XIV

Che vestito ti porrai per viaggio, Marta? chiedeva alcuni giorni dopo la signora Desbarres, mentre cogli occhi rossi e le gote umide, andava e veniva dalla camera della giovinetta, e preparando il baule di questa con amorosa cura.

Marta doveva partire. I bambini avevano ottenuto di non andare a scuola, per accompagnarla alla stazione, e le stavano presso guardandola senza proferir parola, mentre la giovinetta tenevasi in braccio il piccolo Paolo, pel quale aveva particolare tenerezza. (continua.)

34 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

Grazie! disse con riconoscenza; ora procurerò di ottenere il consenso dei miei zii; dal canto mio accetto molto volentieri sin d'ora.

« E troppo presto, rispose egli sorridente. Io non accetterò una risposta definitiva da voi se non dopo mature riflessioni, e potrete darmela domani o domani l'altro. Non bisogna mai prendere alla leggera una risoluzione che muta del tutto la nostra vita tanto più che forse sarete ignara delle difficoltà di un ufficio simile. Posso certificare l'onorabilità dei coniugi di Stumberg, ma non ne so nulla dell'indole della contessa, a quanto mi dicono, è una signora di umile origine e che ora gode le distrazioni ed il lusso che sa procacciare la ricchezza. Forse i suoi gusti (badate bene che dico forse, perchè non ne so nulla) al tutto opposti ai vostri, come pure alle vostre consuetudini, potrebbero aprire tra voi due un abisso profondo. Vi sono persone anche educate, sono disposte a considerare quasi con disprezzo l'istitutrice, quantunque tale ufficio meriterebbe invece

di essere apprezzato molto, molto, e di aver tutta la stima e la riconoscenza dei genitori. Molti s'immaginano che il denaro possa essere la più grande ricompensa, e che tutti coloro che lavorano per guadagnare, appartengano necessariamente ad una casta inferiore. Infine, pensate, che possono sorgere da un momento all'altro difficoltà imprevedute circa il modo di educare la vostra allieva; la vostra autorità più di una volta sarà contesa, questo è sicuro. Riflettete tutte queste cose; se il quadro testè tracciato non vi spaventa, né vi scoraggia, vi dico che il posto sarà vostro. Se poi vi sembra di non poter resistere alle piccole punture, più dolorose di una stessa piaga, che possono affliggere una istitutrice, allora potrete fare come la nostra eccellente amica vi diceva in questo momento.

Raimondo parla saviamente, mia cara, disse la signora di Kerfaun. Non risolvete nulla adesso, prima di aver riflettuto e parlato colla vostra famiglia. E cosa dura il vivere con estranei, e certamente voi non potete farvene un'adeguata idea. Ad ogni modo se ve ne sentite il coraggio, provate, tanto più che la casa di vostro zio vi sarà sempre aperta per ricevervi di nuovo.

Marta si alzò.
« E stabilito sino da ora, disse ella. Sono risolta a tutto, senza pensare alle noie che mi possono affliggere. Non debbo rimanere qui; sono in grado di guadagnar di che vi-

vere, dunque partirò. Grazie ancora, Raimondo! fra poche ore vi farò avere la risposta dello zio; ma sarete poi sicuro che sarò accettata da quella signora? »

« Oh! non ne dubito, dacchè voi rispondete a punto alle condizioni richieste, sino per quanto spetta al colore dei capelli. »

La signora di Kerfaun e Marta fecero un gesto di stupore.

« Come! esclamò la vecchia signora, quella contessa sarebbe dunque così frivola e strana da dare importanza, non soltanto all'aspetto di una istitutrice, ma fino al colore de' suoi capelli? »

« Forse la compatirete, notò Raimondo ridendo, quando saprete che la signora di Stumberg, la quale, fra parentesi, è francese come voi, quantunque moglie di un austriaco, ha una quantità prodigiosa di capelli, di un colore, che io stesso non saprei ben definire, bronzo acceso, dorato, e che considera come essenzialmente sgradevole, il confronto di una capigliatura bionda. »

« Oh! ha dunque capelli rossi? chiese Marta mosso da quella curiosità femminile che trova un'esca in simili particolari. »

« Non ho propriamente detto rossi. Voi, come figlia di un'artista, avrete forse cognizione di certe bellezze, che si staccano dal volgare. Sapete pure quale sia il colore che i pittori chiamano, biondo veneziano? Ebbene la contessa di Stumberg ha appunto i capelli di questo colore. »

di addossarsi personalmente una grave responsabilità — come quella di impegnare il portafoglio in cambiali politiche mentre imperversava la bufera degli scandali famosi — spinse la sua benevolenza al punto di presentare alla direzione generale del banco... tre individui: uno lombardo e due salernitani, per lo sconto pari a quello esistente alla banca Romana.

Lo sconto naturalmente avvenne per le 244 mila lire e, sotto altri nomi, figurò nei registri del banco di Napoli.

In diverse scadenze il debito fu pagato e le rinnovazioni venivano fatte da altre persone.

Un po' di cronaca bancaria.  
Si venne alla nomina del direttore effettivo della sede di Roma nella persona del Giacchi, che era allora a Milano.

Il Favilla tornò a Napoli per poco tempo, poiché ebbe l'incarico di reggere la direzione della sede di Bologna.

Stavano a tal punto le cose quando, per la legge sulle incompatibilità parlamentari, il senatore Consiglio, direttore generale del banco, dovette rassegnare le sue dimissioni.

Sorse allora la candidatura del Giacchi a quel posto, ma per volontà dell'on. Giolitti, trionfò il Martuscelli, che tanto aspramente fu poi combattuto dal Crispi. E quando costui tornò al potere ebbe cura di sciogliere il Consiglio del banco e di nominare regio commissario il comm. Simeone.

Nuove arti e vecchi espedienti furono messi in atto per accaparrarsi il canonicato del banco di Napoli, che, per le insistenze del Sonnino, toccò all'Arletta.

Intanto il Favilla correva spesso da Bologna a Roma per ricordare a Crispi le promesse e gli obblighi cui doveva sottostare. Gli mostrava i suoi imbarazzi e la necessità d'impossessarsi della direzione generale del Banco della sede di Roma.

Ma, come abbiamo detto, la pertinacia del Sonnino trionfò.

Durante questo periodo d'intrighi e di espedienti, seguirono le elezioni generali, e, ai bisogni personali si aggiungevano quelli degli amici politici...

Non per nulla esisteva a Bologna una succursale del Banco di Napoli, diretta dal comm. Favilla.

In breve: l'esposizione cambiarista del grande uomo — senza però la sua firma — raggiunse la somma di 600 mila lire.

Come formare e tenere in piedi un giro cambiario così rilevante?

A questo doveva riparo l'abilità del Favilla.

Infatti egli trovò valido appoggio in un ex deputato, che cedette in quell'epoca il suo collegio elettorale ad un ministro. E questo ex deputato trovò un suo parente che, per aver messo la firma alle cambiali dell'onorevole Crispi, si ebbe il titolo di commendatore...

Nell'ottobre del 1895 fu pagata la prima scadenza di 200 mila lire e la somma fu portata a Bologna... da quel lombardo surricordato.

Per una seconda o terza scadenza giunse in buon punto un nota concenzionale dall'America, il commendatore Perrone.

Il Favilla si recò da lui a gli espose le condizioni del presidente del Consiglio. Occorrevano 200 mila lire; avrebbe voluto rendersi benemerito, sborsandole?

Il Perrone non rifiutò e fece una visita alla persona che chiedeva il prestito.

Non bastano 200 mila lire, ne occorrono 250 mila — gli disse il richiedente.

Questa somma fu subito sborsata, ma la direzione della sede di Bologna del banco di Napoli ricevette 168 mila lire. Il resto era servito per le piccole spese...

Altre rinnovazioni furono fatte a queste cambiali ma rimangono ancora 80 mila lire, non con la firma dell'amico o parente dell'ex deputato, ma con quella di due industriali dell'Italia centrale.

Con qualche fondamento si dice quindi che alla sede di Bologna il nome dell'on. Crispi non figurò, anzi egli ha affermato al giudice istruttore di essere in possesso di una dichiarazione dalla quale risulterebbe che non ebbe mai rapporti cambiari con il banco di Napoli!

Un'altra grossa esposizione di cui pure fu dato carico al Favilla, e che servì a mascherare il giro cambiario, raggiungeva una rilevante somma a nome di un imprenditore, il Foschi; ma oggi si trova ridotta a 110 mila lire.

Si dice che altri uomini politici e vari giornalisti ottennero favori dal Favilla. Il fatto è vero.

Nel 1893, quando si discuteva alla Camera il progetto sulle banche, il comm. Favilla interessò deputati e giornalisti a sostenere la campagna in favore del banco di Napoli. Egli sborsò parecchie migliaia di lire, ma il direttore generale, comm. Consiglio, non volle riconoscere tale spesa.

Allora il Favilla pagò... del suo! Lo scandalo, come si vede, va allargandosi e già sono pronti, oltre quelli noti, altri mandati di comparizione.

Un'ultima rivelazione.

Tra i compromessi vi è anche un prefetto del regno, il quale richiedeva al Favilla una somma abbastanza rilevante.

La lettera fu fatta fotografare dal Favilla pochi giorni prima del suo arresto.

Intanto da Milano giunge notizia della scomparsa di certo Luigi Bianchi già proprietario di una «gelateria a vapore» che, con la complicità della Banca di Como e del Favilla poté truffare il banco di Napoli e molte ditte commerciali per parecchie migliaia di lire.

La Pasqua degli studenti

L'Italia Corriere nell'odierno suo numero reca questa bella notizia che riportiamo tosto ad esempio di ciò che sa e può fare il vero zelo cattolico.

«Col più vivo plauso e coi più calorosi voti salutiamo l'istituzione, che ci si annunzia, di un Ritiro Pasquale per gli studenti.

Ricordiamo tutti che nei nostri anni giovanili, nei nostri licei e ginnasi, si faceva la preparazione alla Pasqua per gli studenti. Tutto ciò non si trovò più all'altezza dei tempi scettici, e legalmente lo si abolì.

Le famiglie però ne trassero gravi danni nella male riuscita dei figli loro, e cercarono come poterono meglio di salvaguardare il loro avvenire. Le loro proteste a nulla valsero. E come poteva sperare questo minuscolo organismo umano, la famiglia, che si desse retta a' suoi lagni, dal prepotente Dio-Stato d'oggi? Chi fra i dominatori del giorno si occupa di lei, che è il cardine dell'ordine sociale? Poco gli scienziati, meno i politici; i giornali, i codici se ne occupano per deriderla e per contaminarla.

Noi perciò ci ralleghiamo di vedere il popolo provvedere a se stesso, e sorgere istituzioni che attenuino i danni presenti. E specialmente applaudiamo a questa istituzione novella, che raccomandiamo, l'utilità della quale non ha bisogno di prove. Speriamo che questa generosa idea troverà nelle famiglie cattoliche un'eco di simpatia e largo appoggio.

Ecco l'appello inviato dal benemerito Comitato promotore.

Ritiro Pasquale per gli studenti del Liceo, Istituto ed Università

E' un disegno che arditamente si lancia a giudizio del pubblico, da un gruppo di studenti universitari sdegnosi delle ultime scene studentesche ed animati dalla speranza di porre un salutare rimedio.

Un'opera esclusiva quale il bisogno attualmente reclama, non esiste, e perciò la si offre in un corso di quattro giorni, dal sabato sera 10 aprile al mercoledì mattina 14, in cui la gioventù studiosa salutarmente raccolta, potrà ritemperare l'animo a quella fermezza di propositi che emana dalla Croce di Cristo.

I PP. Salesiani invitati dal Comitato offrono alla modica pensione di L. 10 una camera a persona, vitto sano e copioso, predicazione e direzione, nell'ampio e saluberrimo santuario della Madonna delle Grazie cui si accede per la linea Torino P. S. Castellamonte.

Il nostro Arcivescovo informato, benedisse le sane intenzioni ed incoraggiò. Onde le famiglie e gli studenti sono vivamente sollecitati a favorire, aderendo, questa nuova opera di rinnovamento sociale, opera che da 40 anni in qua legalmente abolita ci portò a così desolanti risultati.

Per le accettazioni e le informazioni rivolgersi al R. do Superiore dei Salesiani, via Cottolengo, 32, Torino.

Torino 29 marzo 1897.

Il Comitato.

I frutti della buona educazione

Sulla morte di Bernardino Grimaldi scrivono da Roma al Berico:

«Sono lieto di potervi annunziare che Bernardino Grimaldi, stato per tante volte deputato e ministro, morto in Roma martedì dell'altra settimana non ebbe soltanto il prete nelle ultime ore di vita, come annunziarono i giornali, ma lo chiamò a sé un mese prima della morte, e durante quel mese molte volte ripeté la confessione dei propri peccati al sacerdote, e più volte i bossi della SS. Eucaristia, oltrechè attese a pie lettura, che lo disponevano all'estremo passaggio diede edificanti esempi di rassegnazione pienissima nelle sue pene, invocando anche i patimenti pel bene dell'anima, e consultò la autorità ecclesiastica circa la condotta da tenere nella delicata questione delle elezioni politiche, qualora avesse riacquisito la sanità. Tuttociò ho avuto da ottima fonte.

«Ho saputo da una signorina, che ricevè l'educazione del S. Cuore insieme alla figlia del defunto Grimaldi, che questa una volta pregò caldamente il padre a volersi appendere al collo una devota medaglia. Il padre vi acconsentì, e forse a quella medaglia avrà dovuto attribuire la propria salvezza.»

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispond. part.)

La fine della commedia elettorale — Accademia

Padova 30 Marzo 1897

(Toreador). — Finalmente possiamo trarre dal petto un profondo respiro.

L'indecente commedia elettorale che ci stomacava da quindici giorni è finita, e — contro le previsioni di ognuno — colla sconfitta della Savoia. I moderati che tenevano il mestolo della casa pubblica da altre 30 anni hanno ricevuto un colpo in pieno petto, da cui non si riavranno più. Inutilmente domandarono l'aiuto dei cattolici. Questi invece diedero un nobilissimo esempio di disciplina e di dignità.

Barbaro, sindaco di Padova, sino a parecchi giorni dopo lo scioglimento della Camera, rimase soccombente per oltre 150 voti di fronte al prof. Alessio, che finalmente, coll'aiuto dei socialisti e dei repubblicani poté ottenere il tanto ambito medaglione di deputato.

Colla caduta del candidato del moderato padovano la fisionomia, dirò così, politica della città cambia completamente. Non ultimi ad averne un grande vantaggio sono i cattolici, senza dei quali i moderati non possono ormai più nulla tentare.

Gli interessi politici poi furono così strettamente legati cogli amministrativi che alla sconfitta patita dovrà necessariamente succedere la crisi comunale, la quale vi presenterà di tanto difficile soluzione da rendere necessario — secondo i pareri dei più — il commissario regio.

Il lavoro di propaganda astensionista condotto dai cattolici è stato qualche cosa di sorprendente. Uno spettacolo bellissimo offriva ed offre il Caffè Pedrocchi, il più centrale dei nostri migliori monumenti. All'altezza di parecchi metri esso era tutto regolarmente fasciato da manifesti astensionisti, e mentre scrive, detti manifesti stanno là soli ed intatti.

Gli incaricati della pultura non ebbero scale sufficienti per levarli. La cosa è anche di un discreto umorismo per i frequentatori della piazza.

I cattolici diffusero anche molta migliaia di copie della lettera con cui il S. Padre proibisce ai cattolici l'accesso alle urne politiche. Un gruppo di giovanotti, di buon sangue poi, lanciarono sulla piazza due ruscississimi numeri unici umoristici astensionisti che ottennero un successo enorme.

Domani al circolo S. Antonio avrà luogo l'annuale accademia in onore del S. Padre.

ITALIA

Brescia — Una guardia campestre omicida. — La guardia campestre comunale di Rovato, Agostino Bisighini, trovandosi verso le 18 di ieri l'altro alla località Colombina, della frazione Duomo, per ragioni di servizio, scorse una bimba che indebitamente faceva pascolare una capra nel vicino campo di certo Eugenio Bonardi.

Per questo egli credette di redarguire la fanciulla, e lo fece in modo forse un po' troppo severo, tanto che certo Battista Gianelli, che stava in un campo attiguo, gli fece osservare risentitamente che non era il caso di minacciare una bambina, per colpa di così ridicola importanza.

Il Bisighini replicò vivamente, e ne nacque un alterco animatissimo. Egli replicò con due pugni a parole ingiuriose del Gianelli, e questi continuò la difesa raccogliendo da terra un ciottolo e scagliandolo contro la guardia, che a sua volta sfoderò la daga e ne menò un violento colpo di punta all'avversario, penetrandogli nella coscia sinistra a recidergli due arterie.

La gravissima ferita provocò una copiosa emorragia, in seguito alla quale il Gianelli moriva entro mezz'ora.

La guardia, inorridita dal fatto commesso, corse ad informarne sollecitamente il sindaco, che lo consigliò a presentarsi al pretore, il quale a sua volta lo dispose a costituirsi ai rr. carabinieri.

Il Bisighini obbedì, e fu naturalmente trattato in arresto.

Cuneo — Le avventure toccate in Francia ad un ufficiale italiano. — Scrivono alla Gazzetta del Popolo:

Il tenente Giorgio Maccario del 17.º reggimento cavalleria (Caserta) in distacco a Cuneo, dopo avere pernottato a San Dalmazzo di Tenda, giungeva, il giorno 24 a Fontan (Francia). Era vestito in borghese ed aveva seco la propria signora ed una cognata. Aveva compiuto il viaggio con un carrozino ad un cavallo, l'uno e l'altro di sua proprietà, e contava proseguire per Nizza e far tosto ritorno in Italia per Venimiglia. Era circa il mezzogiorno.

Il tenente fu avvicinato da un gendarme della brigata di Fontan e richiesto dell'esser suo. Egli dopo declinato nome e cognome, quali avasi per possidente. Senonchè, avendolo il gendarme invitato ad esibire qualche documento, il Maccario presentava regolare passaporto per l'estero, da cui risultava la qualità sua di ufficiale dell'esercito italiano.

Il gendarme ciò riferì al maresciallo, comandante la brigata, il quale, mentre invitava il tenente a trattenersi nell'ufficio di gendarmeria, chiedeva telegraficamente istruzioni alle autorità militari di Nizza e di Marsiglia.

Frattanto il commissario speciale di Fontan, telegrafava a sua volta al prefetto di Nizza; e verso le 18 di quello stesso giorno, 24, giungeva un telegramma del prefetto medesimo col quale

ordinavasi di lasciar proseguire per Nizza l'ufficiale italiano, qualora fossero regolari i suoi documenti; in caso contrario, lo si respingesse oltre la frontiera.

Per cui il Maccario, lasciato in libertà, si poneva di nuovo in viaggio diretta a Sospello.

Ma nel frattempo perveniva al maresciallo dei gendarmi di Fontan un telegramma dell'autorità militare di Nizza, ordinante l'arresto del tenente italiano.

Il maresciallo telegrafò tosto tale ordine al suo collega della brigata di Sospello; e poiché verso le ore 22 procedevansi coll'arresto del Maccario.

La sera del 26, dopo diligenti indagini, dalle quali chiaramente risultò nessuna seria prestazione di spionaggio od altro reato sussistere a carico del Maccario, questi venne rilasciato libero e ricompagnato alla frontiera.

Il tenente Maccario era partito da Cuneo col permesso di viaggio fino a San Remo. Essendosi recato invece all'estero, potrà andare incontro, al suo ritorno, ad una leggiera punizione disciplinare, colla quale si concluderà la poca lieta sua avventura di viaggio.

Venezia — Per la corazzata Saint-Bon.

Il pittore Sezanne venne incaricato dal governo di disegnare le ornamentazioni di bronzo destinate a decorare la poppa e la prua della nuova corazzata Saint-Bon in costruzione in questo Arsenal. Il Sezanne ha anche compiuto l'opera sua dando un'altra volta prova del suo ottimo gusto e della genialità che gli mette in ogni cosa sua. A prua figurerà lo scudo sabauda racchiuso fra rami di quercia e di alloro e due targhe con le parole Ammiraglio di Saint-Bon, ed a poppa un'ampia cartella con la stessa indicazione.

Infatti la nuova corazzata, ad imitazione di quelle inglesi, avrà il nome ad entrambe le estremità. Ora lavorasi giorno e notte per condurre a termine le ultime opere, il varo della Saint-Bon essendo fissato per i primi giorni di maggio. Matriona sarà la principessa di Napoli, per la quale lo stesso Sezanne ha modellato un superbo a ello di bronzo da servire per varo, ed una copia dello stesso quale ricorre all'angusta matriona. Ad evitare il bagarinaggio, la direzione dell'Arsenale dispose che i biglietti d'invito alla cerimonia del varo, che avrà forma solenne, sieno nominali. La ricerca è omai cominciata, e ardente.

Serate scientifiche. — Promosse da quella savia ed utile istituzione che è il Circolo di cultura etica sociale, avranno luogo di questi giorni alcune serate scientifiche aventi lo scopo di popularizzare la scienza, come praticasi all'estero e specialmente in Germania. La prima di tali riunioni avvenne iersera davanti una enorme folla di curiosi. Parlò il prof. Bimbiotti dell'Università di Bologna intorno a grotte e caverne, aiutandosi con le proiezioni fotografiche per rendere più facile la comprensione. Fu un vero successo; la folla si divertì veramente e veramente s'istruì.

ESTERO

Francia — Panama e corruzione. — Saremo parchi sul tema dei nuovi scandali di Parigi, per non prevenire i dispiaceri, che devono riferirci l'esito delle deliberazioni parlamentari sulle richieste di autorizzazione a procedere, per intanto, contro un deputato radicale, Naquet, e due socialisti, Antide Boyer ed Henry Maret.

Alcuni giornali affermano che l'ex-deputato radicale Saint-Martin era a Parigi, anzi nei corridoi della Camera, e intendeva costituirsi volontariamente prigioniero.

Al Senato, la domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore dell'Alta Savoia, Levrey, ha prodotto emozione vivissima. Nei giornali corrono le più diverse ed impressionanti informazioni sulla vastità che potrebbero assumere le scandalose rivelazioni.

In pari tempo, all'infuori del Panama, trovansi molto bersagliato l'ex-ministro Goblet, per aver fatto trasmettere, nel 1877, a scopi elettorali, 5000 franchi dai fondi segreti alla Dépêche di Tolosa. Come al solito, il partito più compromesso apparisce sempre il radicale.

La Stefani comunica:

Parigi, 30 — I giornali prevedono che due deputati si arrasteranno questa mane.

Parigi, 30 — Il deputato Antide Boyer fu arrestato stamane nell'affare del Panama. Numerose carte vennero sequestrate a domicilio.

Parigi, 30 — Il deputato Enrico Maret venne lasciato in libertà provvisoria, essendo malato; è però sorvegliato nel suo domicilio da due agenti di polizia.

Russia — Un caso di peste? — Si ha da Pietroburgo: Il Messaggero dell'impero reca che sul proscato inglese Blodwin, giunto il 20 corr. a Teodosia da Porto Said, un marinaio è stato preso da una malattia che si sospetta essere la peste.

L'ammalato venne quindi trasferito nella sezione dell'ospedale riservata e coloro che devono subire una quarantena; e poscia venne sottoposto ad accurata osservazione; finora però non si è riusciti a constatarlo se si tratti di peste o meno. Intanto il proscato Blodwin sarà tenuto in quarantena e completamente disinfettato.

Dalla Provincia

Comeglians

Arresto d'un delinquente. — Venne arrestato Dalla Pietra Giovanni contadino di Ravaschetto siccome autore di furto in danno di quel Comune.

Fasian Schiavonesco

Un'ammonito in carcere. — Venne arrestato Antonutti Francesco perché mancante all'ammonizione alla quale è sottoposto.

Raccollana

Tutti i gruppi vengono al pettine. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Pensi Giuseppe, perché da un bosco aperto di proprietà comunale, in più riprese tagliò ed asportò tante legna pel complessivo importo di Lire 150.

**Talmassons**

**La truffa d'un irreperibile.** — Venne denunciato certo Cadorini Luigi perchè in più volte facevasi consegnare da Braida Angelo la somma di L. 15, promettendo di recarsi secolui al lavoro in Austria, mentre poi mancò all'impegno rendendosi irreperibile.

**Pinzano**

**Vandalismo.** — Venne denunciato all'autorità giudiziaria Cecconi Mario, perchè ritenuto autore d'un vandalismo consumato nel fondo aperto di Blarasin Antonio tagliando ed abbandonando al suolo diverse piante di vite per un importo di circa 100 lire.

**Cosa di casa e variat**

**Diario Saero**

Giovedì 1 aprile — s. Ugo v. c.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Domani, 1 — Cervignano — Cividale — Sacile

**Bollettino meteorologico 31 marzo 1897**

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 189, sul suolo m. 20  
Ore 8 ant. Term. 11. — Stato atmos. vario-coperto  
Min. Ap. notte 7.3 | Vento N  
Barometro 743. | Press. legg. crescente

**Jeri vario**

Temperatura: Mas. 12.3 — Min. 11.6 — Media 11.83  
Acqua caduta mm. 6.3

**Bollettino astronomico**

Sole Leva ore E. Centr. 5.53 | Luna Leva o. 4.53  
> Passa al mer. > 12.11.12 | > Tram. 17.6  
> Tramonta > 13.32 | > Età 28

**Il nostro Arcivescovo al Collegio delle nob. signore Dimesse**

S. Ecc. R. ma il nostro amatissimo Arcivescovo, memore di quella sentenza dell' *Ecclésiaste*, che è meglio andare alla casa del lutto che a quella del convito, si compiacque di recarsi in persona a confortare colla sua soave ed affettuosa parola le Dimesse, ancora dolenti per la perdita della loro Madre vicaria. La sua parola fu balsamo, fu rugiada celeste sui loro cuori. Oh, quanto sono speciosi i passi di colui che evangelizza la pace, che evangelizza il bene! Sia benedetto!

**Il ventesimo anno di Pontificato di Leone XIII**

Una recente Circolare del Presidente generale della Gioventù Cattolica Italiana rende noto che questa Società si è proposta di festeggiare in modo solenne una data ben fausta che ricorre nel 1898, il compimento cioè del ventesimo anniversario anno di Pontificato di S. S. Leone XIII.

Oltre i festeggiamenti che ciascun Circolo crederà di organizzare, sarà promosso un grande pellegrinaggio a Roma comprendente non solo tutti i Circoli della Gioventù Cattolica ma anche altre associazioni. E certo tale pellegrinaggio riuscirà numeroso ed imponente.

Si spera anche per tale occasione di avere un'udienza pontificia, come risulta da una lettera Pontificia.

**Polenta che fa male**

Giorni sono venne denunciato all'Ufficio sanitario municipale che in due famiglie abitanti ai Casali Cormor e composte di circa venti persone, si manifestarono delle malattie la di cui causa è stata attribuita all'aver mangiata della polenta il grano della quale dev'essere stato guasto. Sappiamo che l'Ufficio incaricò tosto il dott. Capparini medico di quel riparto a visitare le famiglie inferme, nonché ordinò l'analisi chimica della farina.

Non conosciamo ancora l'esito. Sentiamo però che quelle persone sono in via di guarigione.

**Morte improvvisa**

Alle ore 8 1/2 di questa mattina certo Francesco Rocco dell'apparente età d'anni 60 stalliere, conosciuto col nome di *Nason*, portandosi in città da porta Poscolle entrò nello stallo del Napoletano e quivi giunto colto da improvviso malore stramazza al suolo; le sollecite cure dei presenti riuscirono vane perchè il povero Rocco non dava altro segno di vita. Si è subito disposto per il di lui trasporto alla cella del camposanto.

**Accademia di Udine**

L'accademia terrà adunanza il venerdì 2 aprile p. v. alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Approvazione del conto consuntivo 1896.  
II. Della funzione d'una pieve friulana come Distretto giudiziale laico. — Lettura del socio corr. F. C. Carreri.

**Medicato all'ospedale**

Venne medicato in quest'ospedale Del Torre Giuseppe d'anni 15 da Campofornido per ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra riportata accidentalmente e giudicata guaribile in giorni sei.

**Niente vaglia telegrafici per la Grecia**

Al Ministero delle poste e telegrafi è risultato che recentemente furono tratti dall'Italia dei vaglia internazionali telegrafici

sulla Grecia, i quali non poterono essere pagati perchè non è stabilito tale servizio fra l'Italia e la Grecia.

Sarà rimborsato l'importo ai mittenti unitamente alle tasse postali e telegrafiche, le quali andranno a carico degli impiegati che fecero i vaglia.

Pertanto, e pubblico e impiegati delle provincie restano avvertiti che per la Grecia non possono per ora farsi vaglia telegrafici.

**Per chi viaggia con biglietti ridotti**

Si ha da Roma: Sinora i portatori di biglietti a tariffa ridotta erano ammessi nei treni direttissimi della linea Milano-Firenze-Roma solo quando facevano sulla linea stessa un viaggio di almeno 125 chilometri.

Ora, in seguito ad accordi presi dal regio Ispettorato generale delle ferrovie col'Amministrazione della Rete Adriatica, fu stabilito che gli impiegati governativi centrali e provinciali e loro famiglie in partenza da stazioni di detta linea, i quali debbano su di essa percorrere meno di 125 chilometri, possano servirsi dei treni direttissimi pagando la tariffa ordinaria ed ottenere sulle dichiarazioni l'annotazione per conseguire il ribasso sulle altre linee.

**Emigrazione all'Uruguay**

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Febbraio 1897).

(Rapporto del civ. N. Massa, regio console generale in Montevideo). — Nell'anno 1896 sbarcarono in Montevideo, provenienti d'oltre mare, 5046 connazionali e ne partirono 2526.

Gli italiani formano da soli circa la metà della cifra totale degli stranieri arrivati d'oltremare nell'anno passato, e presentano un aumento di 1489 persone di fronte agli arrivi del 1895.

Questa cifra, che per sé è poca cosa, diventa nel fatto anche minore, ove si consideri che nella statistica del 1896 non sono compresi gli arrivi e le partenze per via fluviale e che mentre gli arrivi dall'Argentina sono scarsi, le partenze per la vicina repubblica sono invece numerose, e numerosissime furono negli ultimi mesi a cagione della persistente crisi economica e più per l'incertezza dell'attuale situazione politica.

E' perciò da ritenersi che nel 1896 sia di ben poco cresciuto il numero degli italiani residenti nell'Uruguay.

Se fossero esatte le cifre che tolgo da un giornale locale (*El Siglo*), nei primi 11 mesi del 1896 sarebbero entrate nella repubblica con provenienza d'oltremare e fluviale 73,667 persone e ne sarebbero partite 68,367.

E' fuori di dubbio che il paese si va spopolando. Molti partirono in occasione dei recenti moti rivoluzionari e molti partono ora per timore che sieno per scoppiare in breve nuovi torbidi.

Se alla paralizzazione quasi completa degli affari si aggiungono i danni spaventosi che le cavallette hanno già cagionati e continuano a cagionare all'agricoltura in quasi tutto il territorio, non è difficile argomentare quanto sia difficile il periodo che questa repubblica attraversa.

Per queste considerazioni e finchè durino le attuali critiche circostanze è da scongiurarsi in modo assoluto l'emigrazione di nostri connazionali per l'Uruguay.

**Al Rmo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche**

L'Agenzia Generale di Udine della Società Cattolica di assicurazione contro i danni della Grandine, raccomanda caldamente al Rmo Clero ed ai Sigg. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo Ufficio situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi in un Comune fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia Generale, su semplice avviso manderà un proprio incaricato sopraluogo, il cui nome verrà comunicato a mezzo di lettera, onde evitare abusi. Diffidare di coloro che si presentassero a nome della Società Cattolica d'Assicurazione ancorchè presentassero dei mandati speciali quali agenti incaricati, se prima non sono stati preannunciati dall'Agente Generale cav. UGO LOSCHI.

**Teatro Sociale**

Ieri sera alla serata d'onore della signorina Annita Barone assisteva molto pubblico, fu applauditissima nella romanza *Vorrei di Tosti*, come pare nella sua parte di *Musetta* nell'opera *Bohème*.

**Domani rappresentazione.**

**In Tribunale**

**Udienza del 30 marzo**  
Rossig Giacomo fu Giovanni d'anni 63 da Faedis per ingiurie a danno del conciliatore Bertossi Francesco fu condannato a L. 20 di multa.

Grassi Sante Antonio d'anni 27 da l'avia d'Udine per contrabbando fu condannato a L. 370 di multa.

Zuccolo Emilio di Pietro d'anni 21 da Pavia d'Udine per contrabbando fu condannato alla multa di L. 41.

**Pensiero morale**

E' difficile che viva male chi crede retamente.

(S. Agostino).

**Tramvia a Vapore Udine-San Daniele**  
Riportiamo anche oggi l'orario che andrà in vigore domani sulla linea Udine-S. Daniele.  
DA UDINE A S. DANIELE

STAZIONI E FERME	NUMERO del TRENI				
	1	3	7	13	15
Rete Adriat. part. 8.	8.45	11.20	14.50	15.45	18. —
Porta Grazzano	8.3	8.48	11.23	14.53	15.48
Porta Venezia	8.7	8.52	11.27	14.57	15.52
Porta Villalta	8.12	8.57	11.32	15.2	15.57
Stazione Tram. arr. 8.15	9. —	11.35	15.5	16. —	18.15
Porta Gemona part. 8.20	—	11.40	15.15	—	18.25
Chiavris	8.31	—	11.50	15.26	—
Riszi-Colugna	8.36	—	11.56	15.32	—
Cor. aer. (Cotario)	8.41	—	12.2	15.36	—
Plaino	8.48	—	12.4	15.39	—
Torreano	8.46	—	12.10	15.44	—
Ceresetto	8.49	—	12.13	15.46	—
Martignacco	8.55	—	12.18	15.53	—
Villalta	8.59	—	12.24	15.56	—
Ciconico	9.3	—	12.26	16. —	—
Fagnana	9.16	—	12.38	16.11	—
Madrisio	9.19	—	12.41	16.15	—
Cosano-S. Vito	9.22	—	12.44	16.18	—
Rivotta	9.27	—	12.48	16.23	—
Givovans	9.37	—	13. —	16.33	—
S. Daniele arr. 9.47	—	—	13.10	16.43	—

**DA S. DANIELE A UDINE**

STAZ. e FER.	NUMERO del TRENI				
	2	4	6	8	12
S. Daniele part. 6.45	—	—	11.15	13.50	—
Givovans	6.54	—	11.25	14. —	—
Rivotta	7.3	—	11.32	14.7	—
Cos. S. Vito	7.7	—	11.36	14.11	—
Madrisio	7.10	—	11.39	14.14	—
Fagnana	7.15	—	11.45	14.20	—
Ciconico	7.25	—	11.55	14.30	—
Villalta	7.29	—	11.58	14.34	—
Martignacco	7.33	—	12.3	14.38	—
Ceresetto	7.38	—	12.7	14.43	—
Torreano	7.42	—	12.10	14.46	—
Plaino	7.46	—	12.14	14.49	—
Cotario	7.48	—	12.17	14.52	—
Porto-Colog.	7.52	—	12.22	14.57	—
Chiavris	7.58	—	12.28	15.3	—
P. Gem. 8.8	—	—	12.38	15.13	—
S. T. arr. 8.10	—	—	12.40	15.15	—
S. T. part. 8.17	7.35	10.40	—	15.20	17.30
P. Vill. 8.20	7.38	10.43	—	15.23	17.33
P. Ven. 8.24	7.42	10.47	—	15.27	17.37
P. Gra. 8.27	7.47	10.52	—	15.32	17.42
R.A. arr. 8.32	7.50	10.55	—	15.35	17.45

**ULTIME NOTIZIE**

**(DISPACCI PARTICOLARI)**

**Strascichi elettorali**

Roma 30. — Di Sangiuliano e De Felice presentarono domande di interpellare il governo per le sue ingerenze nelle elezioni di Catania.

— Si afferma che la posizione del senatore Costa nel Gabinetto sia divenuta difficile per le ingerenze che egli avrebbe esercitato in favore del figlio che fu portato nel collegio di Rapallo.

**L'infornata dei Senatori**

Roma 30. — Si assicura che nessuna infornata di nuovi senatori sarà fatta per l'inaugurazione della nuova legislatura.

**La fanteria marina**

Roma 30. — Si assicura che il ministro Brin nell'ultimo Consiglio dei ministri ha proposto la ricostituzione del corpo di fanteria marina.

**Illustre defunto**

Roma 30. — E' morto (oggi) il commentatore Paolo Mencacci, già direttore del periodico intitolato al *Divin Salvatore*, ed autore di parecchi volumi in difesa della Chiesa.

**Nuove tasse spagnuole**

Madrid 30. — Il governo studia la introduzione di nuove tasse.

**Nelle colonie spagnuole insorte**

Madrid 30. — Si ha dall'Avana: Il capo degli insorti Ruis Rivera successore a Maceo nel comando dell'insorti della provincia di Pinar del Rio, venne fatto prigioniero a Riohondo con tutto il suo stato maggiore dalle truppe spagnuole.

**Guglielmo ed Hohenlohe**

Berlino 30. — L'imperatore ha conferito oggi con Hohenlohe.

**Notizie di Borsa 30 marzo 1897**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,15
» fine mese	> 94,35
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95. —
Rendita austriaca	F. 100,70
Camb. valuta Francia chèque	L. 105,75
» Germania	> 130,30
» Londra	> 26,60
» Banconot Aust. e	> 222. —
» Corone	> 111. —
» Napoletani	> 21,12
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	> 89,25
TENDENZA: debole	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine, 1897 — Tip. del Patronato

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 marzo a L. 105.67.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 marzo al 5 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.60.

**La guarigione**

DELL'ACIDITÀ del DOLORI BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE e del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

**China Pacelli (China granulare effervescente)**  
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana le BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

**Catramterpeni Pacelli** Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50. Vendesi in UDINE dalle farmacie: *Comelli, Comessatti*.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**Arredi per Chiesa**

Assortimento completo dei più recenti tessuti pettinati ed a panno per ecclesiastici.

Rinnovato assortimento a prezzi vantaggiosi delle stoffe di

**GELSOLINO**

per apparecchiamenti e per addoppi del Brev. ed unico Stabilimento della ditta Giuseppe Pasqualis - Vittorio (Ceneda).

**Società Cattolica di Assicurazione**

contro i danni

**della Grandine e dell' Incendio**

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

Sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: Via S. Eufemia, n. 11

1° ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2.731.000 — Sinistri pagati L. 128.000

CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

Consiglieri: Co. Marco Arrighi — Mons. Luigi Bellio — Avv. Gaetano Ceola — M. E. D. Luigi Cerutti — Avv. Luigi Lavagna — Nob. dott. Lorenzoni — Co. comm. Stanislao Medolago Albani — Cav. Stefano Pelanda — Avv. Cottinelli Luigi. — Direttore Generale: Ing. Giordano d.R. Sacchetti.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa, corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore o minore frequenza delle grandinate. — Tutti gli associati partecipano al riparto degli utili annuali e le Associazioni Cattoliche azioniste godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE ai propri assicurati sono particolarmente: I. tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; II. l'esenzione da ogni spesa di perizia; III. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; IV. il completo pagamento del risarcimento del danno senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Sub-Agenzie

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

**Cav. UGO LOSCHI**

Udine — Via della Posta, N. 16 — Udine

**MARTINUZZI FRANCESCO**

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Casa propria

**Specialità Arredi Sacri**

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotoneine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**CASSA PRESTITI DI S. PIETRO AP. IN TARCENTO**

**BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI S. PIETRO AP. IN TARCENTO**  
(SOCIETÀ COOPERATIVA IN NOME COLLETTIVO)  
**Esercizio 1896**

**Parte I. — MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1896**

Introiti	
Saldo e acconto di prestiti attivi	L. 4211,80
Interessi sui prestiti attivi	" 395,01
Depositi passivi	" 11967,60
Rimborsi sul conto corrente attivo	" 1200,—
Quote sociali	" 75,—

Totale . . . L. 17849,41

Uscite	
Prestiti attivi	L. 12762,80
Rimborsi di depositi passivi	" 1495,—
Conto corrente attivo	" 3290,—
Mobili	" 10,30
Spese d'ordinaria amministrazione	" 80,55

Totale . . . L. 17638,65

Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1896 . . . L. 210,76

Somma L. 17849,41

**Parte II. — BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1896**

Profitti	
Interessi maturati nel 1896 sui prestiti attivi	L. 260,53
Int. mat. nel 1896 sul conto corr. att. e sui tit. di credito	" 13,15
Mobili	" 10,30
Quote sociali	" 75,—

Totale . . . L. 358,98

Spese	
Interessi maturati nel 1896 sui depositi passivi	L. 182,01
Mobili	" 10,30
Spese d'ordinaria amministrazione	" 80,55

Totale . . . L. 272,86

Utile netto dell'Esercizio 1896 . . . L. 86,12

Somma L. 358,98

**Parte III. — SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1896**

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 210,76
Conto corrente (capitale e interessi)	" 2103,15
Prestiti	" 8551,—
Mobili	" 10,30

Totale . . . L. 10875,21

Passivo	
Depositi (capitale e interessi)	L. 10654,61
Interessi attivi pagati e non maturati	" 134,48

Totale del Passivo L. 10789,09

Utile netto dell'Esercizio 1896 L. 86,12

Somma L. 10875,21

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità

Il Presidente — SAC. AMANDO ZANI — DE MARIA G. B., Cons. — PASSERO GIUSEPPE, id.  
I Sindaci — ROVERE PIETRO — MORETTI GIROLAMO — BIASIZZO VALENTINO

Il Ragioniere — PIETRO VIDONI

Presentato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine oggi 23 Marzo 1897 ed iscritto ai N. 84 reg. Società e 127 Vol. XV documenti. — G. RAIMONDI V. C. agg.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti



**Nocera-Umbra**

ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Il Ferro-China-Bisleri**



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che hanno la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelici per Famiglia**

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore dell'età, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale disposte alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a

**Rinaldo Martini fu Giuseppe**

MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati turchesi, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedi con la consueta puntualità all'esecuzione di ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parroci e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)

Via Torino, 6 — MILANO

**SPECIALITÀ DIVERSE**

vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita**

per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacon L. 0.30.

**Brunitore**

metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, gascand, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

**Carta d'Armenia**

per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Vetro solubile**

il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere cristallo. L'oggetto agguistato acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). — Il flacon cent 50

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere le fiere la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA **DROGHERIA FRANCESCO MINISINI** UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

**ANTICANIZIE - MIGONE**



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Queste impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, faverendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

**Stabilimento ed Osservatorio bacologico**

**G. TOCCHETTI e C.**

IN COZZUOLO DI VITTORIO (Veneto)

istituito nell'anno 1885

Seme cellulare sceltissimo selezionato a doppio controllo di qualità: a) primo incrocio (bianco-giallo o giallo-bianco) Giapponese, b) Corea, c) Chinese, d) giallo puro.

Il prezzo del seme è di lire 12 l'oncia di 30 gr. Si accordano prezzi a condizione di favore per partite di qualche importanza.

Il conte Nicolò Casimo-Dragoni si presta per ricevere le sottoscrizioni.

**GIORNALE DI KNEIPP**

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.º reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

**LA FILANTROPICA**

Compagnia d'assicurazione per rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.